

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 29 aprile 2021, n. 181

ID_VIA_602_Parere ex art. 20 e 21 del D. Lgs. 152/2006 e smi per il “Progetto di fattibilità Tecnica ed Economica-Costruzione del dissalatore a servizio delle Isole Tremiti” Comune di Isole Tremiti (Fg).

Proponente: Acquedotto Pugliese S.p.a.

IL DIRIGENTE ad interim del SERVIZIO VIA-VInCA

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 “*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*” ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto “*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*”.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 “*Codice in materia di protezione dei dati personali*” ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 “*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*”.

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*”;

VISTA il D.P.G.R. Puglia 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato adottato l’atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo “MAIA”.

VISTA la D.G.R. n 458 del 08/04/2016 avente ad oggetto “*Applicazione articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 – Attuazione modello MAIA. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*”.

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto “*Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*”.

VISTE le *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*, trasmesse dal Segretariato Generale della Giunta regionale con nota prot. A00_22/652 del 31.03.2020;

VISTA la Determinazione Dirigenziale del Direttore del Personale della Regione Puglia n. 006/DIR/2020/0011 del 13/05/2020 di conferimento dell’incarico a.i. di Dirigente del Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Mariangela Lomastro;

VISTA la Determinazione Dirigenziale del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 089/DIR/2020/0176 del 28/05/2020 “*Atto di Organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi afferenti*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”;

VISTA la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: “*Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R.*”;

VISTA la Determina n.00002 del 28/01/2021 codice cifra 006/DIR/2021/00002 avente oggetto: Deliberazione

della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.85 “Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale – Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”;

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11”Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale” e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale” e s.m.i.;
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 “Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale”;
- il D.C.R. 20 ottobre 2009 n.230 “Piano di Tutela delle Acque”;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1333 del 16 luglio 2019 “Delibera di adozione della proposta di Aggiornamento 2015-2021 del Piano regionale di Tutela delle Acque”;
- la L.R. 19 dicembre 1983 n.24 “Tutela ed uso delle risorse idriche e risanamento delle acque in Puglia”;
- il R.R. 9 dicembre 2013 n.26 “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia (attuazione dell’art. 113 del Dl.gs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.)”;
- D.G.R. 25 luglio 2006 n. 1116 “Direttiva concernente le modalità di effettuazione del controllo degli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane”;
- D.G.R. n. 1362 del 24.07.2018 “Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n.92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e smi. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n.304/2006”;
- il R.R. 18 aprile 2012 n.8 “Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate Dl.gs. n.152/2006, art. 99, comma 2. Legge Regione Puglia n. 27 del 21/2008, art.1, comma 1, lettera b)”;
- D.M. 12 giugno 2003, n.185”Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell’articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”;
- D.G.R. 16 febbraio 2015 n. 176 “Approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)”;
- D.G.R. 27 luglio 2015 n. 1514 “Prime linee interpretative per l’attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR 176 del 16/02/2015. Approvazione.”
- D.G.R. 08 marzo 2016 n. 240 “Aggiornamento e rettifica degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ai sensi dell’art. 108 e dell’art. 104 delle NTA a seguito di verifica di meri errori materiali e di errate localizzazione o perimetrazioni”;
- D.G.R. 26 luglio 2016 n. 1162 “Aggiornamento e rettifica degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ai sensi dell’art. 108 e dell’art. 104 delle NTA a seguito di verifica di meri errori materiali e di errate localizzazione o perimetrazioni”;
- Delibera di approvazione del PAI da parte del Comitato Istituzionale n. 39 del 30 novembre 2005.

EVIDENZIATO CHE:

- il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia è Autorità Competente per l'espressione del parere di cui all'art. 20 ed art. 21 co. 3 del del D.Lgs. 152/2006 e smi inerente alla *portata e il livello di dettaglio delle informazioni necessarie da considerare per la redazione dello studio di impatto ambientale.*

PREMESSO CHE:

- con nota prot. n. 66866-U del 22/10/2020, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/12852 del 23/10/2020, Acquedotto Pugliese S.p.a ha richiesto al Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia l'attivazione della procedura di *"Definizione delle informazioni, il relativo livello di dettaglio degli elaborati progettuali e le metodologie da adottare per la predisposizione dello studio di impatto ambientale, utile all'avvio del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii"* ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per la realizzazione di un dissalatore per la produzione di acqua potabile sull'Isola di San Domino appartenente al Comune di Isole Tremiti;
- con medesima nota il Proponente ha trasmesso le indicazioni per il download della documentazione progettuale relativa all'intervento in oggetto, di seguito elencata:
 - Relazione Illustrativa;
 - Relazione tecnica;
 - Relazione Geologica, Idrogeologica, Geotecnica, Sismica;
 - Studi archeologici preliminari;
 - Studio di prefattibilità ambientale/Studio di Impatto Ambientale;
 - Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti;
 - Prime indicazioni sulla stesura del Piano di Sicurezza e Coordinamento;
 - Determinazione del corrispettivo previsto per la redazione della progettazione (D.M. 17/06/2016);
 - Calcolo sommario della spesa;
 - Quadro economico;
 - Capitolato speciale descrittivo e prestazionale;
 - Corografia di inquadramento;
 - Planimetria generale di progetto;
 - Planimetria catastale di progetto;
 - Planimetria di rilievo fotografico-Serbatoio Colle dell'Eremita;
 - Planimetria di rilievo fotografico-Impianto di sollevamento "Cala Matano"
 - Planimetria di rilievo fotografico-Tracciato;
 - Planimetria rilievo planoaltimetrico (Tav.varie);
 - Planimetria rilievo planoaltimetrico-Area serbatoio di Cala Matano e sollevamento esistente;
 - Planimetria rilievo piano altimetrico-Area serbatoio Colle dell'Eremita;
 - Planimetria rilievo piano altimetrico-Depuratore esistente;
 - Planimetria e Profilo longitudinale della condotta premente dell'acqua di mare dall'opera di presa all'impianto di dissalazione in progetto;
 - Planimetria e Profilo longitudinale della condotta di scarico della salamoia dall'impianto di dissalazione al depuratore "Punta Secca";
 - Opera di presa e impianto di sollevamento:Planimetria generale e prospetti;
 - Impianto di dissalazione:Planimetria generale, pianta e sezione e viste prospettiche;
 - Impianto di depurazione:adeguamento alle opere previste;
 - Sezioni tipo di posa e ripristino pavimentazioni;
 - Particolari costrutti opere d'arte minori-pozzetti condotta adduttrice.

- con nota prot. n. AOO_089/852 del 20/01/2021, il Servizio Via e Vinca della Regione Puglia – ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all’art. 21 co. 2 del TUA - ha comunicato alle Amministrazioni e agli Enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web “Il Portale Ambientale della Regione Puglia” ed il conseguente avvio della fase di consultazione per il procedimento ex art. 20 e 21 del D. Lgs. 152/2006 e smi, identificato con l’IDVIA 602;
- con nota prot. n. 981 del 28/01/2021, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/1217 del 28/01/2021, la Sezione Urbanistica della Regione Puglia -Servizio Riqualificazione Urbana e Programmazione Negoziata- ha trasmesso il proprio contributo istruttorio rappresentando che *“...omissis....atteso che la proposta progettuale riguarda un insieme coordinato di interventi di opere pubbliche ai sensi della LR n. 3/2005 e LR n. 13/2001, questo Servizio non rileva profili di propria competenza.”*
- con nota prot. n. AOO_108/2367 del 04/02/2021, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/1552 del 04/02/2021, la Sezione Demanio e Patrimonio-Servizio Demanio Costiero e Portuale della Regione Puglia ha rilasciato il proprio contributo istruttorio rappresentando la necessità di richiedere, per tutte le motivazioni e considerazioni riportate nella propria nota prot. n. AOO_108/2367 del 04/02/2021, allegata quale parte integrante alla presente determinazione, gli approfondimenti progettuali ivi puntualmente elencati;
- con nota prot. n. 4531 del 17/02/2021, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/2291 del 18/02/2021, l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale-sede Puglia ha rilasciato il proprio contributo istruttorio confermando il nulla osta all’esecuzione degli interventi -*“...omissis....a condizione che nel corso dei lavori sia conservata l’attuale morfologia dei luoghi di intervento”*- già reso con propria nota prot. 20849 del 29/10/2020 nell’ambito dei lavori di Conferenza di servizi preliminare indetta e convocata dall’Autorità Idrica Pugliese;
- con nota prot. n. 1154 del 22/02/2021, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/2453 del 22/02/2021, l’Ente Parco Nazionale del Gargano ha rilasciato il proprio contributo istruttorio rappresentando la necessità di richiedere, per tutte le motivazioni e considerazioni riportate nella propria nota prot. n. 1154 del 22/02/2021, allegata quale parte integrante alla presente determinazione, gli approfondimenti progettuali ivi puntualmente elencati;
- con nota prot. n. 2218 del 26/02/2021, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/2772 del 26/02/2021, la Sezione Urbanistica-Servizio Osservatorio e Usi Civici della Regione Puglia ha rilasciato il proprio contributo istruttorio attestando che *“.....omissis.....per il Comune di Isole Tremiti non risultano terreni gravati da Uso Civico”*;
- con nota prot. n. 20214 del 23/03/2021, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/4307 del 23/03/2021, Arpa Puglia- Servizio Ambienti Naturali ha rilasciato il proprio contributo istruttorio rappresentando la necessità di richiedere, per tutte le motivazioni e considerazioni riportate nella propria nota prot. n. 20214 del 23/03/2021, allegata quale parte integrante alla presente determinazione, gli approfondimenti progettuali ivi puntualmente elencati;
- nella seduta del 26/04/2021 il Comitato VIA ha espresso parere tecnico, acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/6094 del 26/04/2021, cui si rimanda ed allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO CHE:

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione

Autorizzazioni Ambientali, nonché disponibile per la visualizzazione ed il download sul sito web regionale "Il Portale Ambientale della Regione Puglia"

VISTI:

- le scansioni procedurali svolte come sopra compendiate e valutata la documentazione progettuale trasmessa dal Proponente;
- gli esiti della consultazione con le Amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e relativi contributi istruttori/osservazioni/pareri acquisiti agli atti;
- il parere del Comitato Regionale per la VIA espresso nella seduta del 26/04/2021, giusto prot. n. AOO_089/6094 del 26/04/2021;
- l'attività istruttoria svolta dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia;

RITENUTO che, attese le scansioni procedurali svolte, valutata la documentazione progettuale trasmessa dal Proponente, alla luce delle osservazioni pervenute, sulla scorta del parere del Comitato VIA e dell'istruttoria condotta dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, **sussistono** i presupposti per procedere alla conclusione del procedimento ex artt. 20 e 21 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. inerente al progetto in oggetto, proposto da Acquedotto Pugliese S.p.a identificato dall'IDVIA 602.

Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D. Lgs.vo 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso, ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e dell'art.2 co.1 della l. 241/1990 e smi, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dal Responsabile del Procedimento e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Regionale per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale 22 giugno 2018, n. 7 art.1, art. 3, art. 4),

DETERMINA

- che le considerazioni, prescrizioni, valutazioni espresse in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento;
- **di esprimere parere di competenza sulla portata e sul livello di dettaglio delle informazioni da includere nello studio di impatto ambientale ex art. 20 e 21 del D. Lgs. 152/2006 e smi, per il "Progetto di fattibilità Tecnica ed Economica-Costruzione del dissalatore a servizio delle Isole Tremiti"** proposto da AQP Spa, come riportato nel parere del Comitato Reg.le VIA, giusto prot. n. AOO_089/6094 del 26/04/2021, allegato quale parte integrante e sostanziale, nonché dei contributi acquisiti agli atti.

- **di precisare che:**

1. il presente provvedimento attiene esclusivamente alla procedura di Consultazione ex artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e non esonera il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
2. il presente provvedimento è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
3. il presente provvedimento fa salve le ulteriori prescrizioni introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente parere di competenza i seguenti allegati:

- Allegato 1: *"Parere Comitato Reg.le VIA, prot. n. AOO_089/6094 del 26/04/2021"*;
- Allegato 2: *"Parere Arpa Puglia-Servizio Ambienti Naturali, prot. n. 4307 del 23/03/2021"*;
- Allegato 3: *"Parere Ente Parco Nazionale del Gargano, prot. n. 1154 del 22/02/2021"*;
- Allegato 4: *"Parere della Sezione Demanio e Patrimonio, prot. n. 2367 del 04/02/2021"*.

- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a

- Acquedotto Pugliese Spa
servizi.tecnici@pec.aqp.it

- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:

- Provincia di Foggia
- Comune di Isole Tremiti
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale
- MBAC Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Puglia
- Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Ba-Fg
- ARPA PUGLIA /DAP Fg
- ASL Foggia
- Ente Parco Nazionale del Gargano
- Autorità Idrica Pugliese
- REGIONE PUGLIA
- Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
- Sezione Urbanistica
- Sezione Lavori Pubblici
- Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico
- Sezione Risorse Idriche
- Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
- Sezione Demanio e Patrimonio

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii., emesso

in forma di documento informatico ex D. Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 9 pagine, compresa la presente, l'Allegato 1 composto da 20 pagine, l'Allegato 2 composto da 6 pagine, l'Allegato 3 composto da 2 pagine, l'Allegato 4 composto da 2 pagine, per un totale di 39 (trentanove) pagine ed è immediatamente esecutivo.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- b) è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*;
- c) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015 .
- d) è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- e) è trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- f) è pubblicato sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VInCA
Dott.ssa Mariangela Lomastro



**REGIONE
PUGLIA**

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
SEDE

Parere espresso nella seduta del 26/04/2021

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BRUP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018

Procedimento: ID VIA 602: SCOPING - Richiesta di definizione del livello di dettaglio degli elaborati progettuali per il Provvedimento Unico Regionale e definizione dei contenuti del SIA ex artt. 20 e 21 del d. lgs. 152/2006 e smi.

VIncA: NO SI ZPS – "ISOLE TREMITI – IT9110040"
SIC – ISOLE TREMITI IT9110011"

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo NO SI

Oggetto: "P1104 – Progetto di fattibilità Tecnica ed Economica – Costruzione del dissalatore a servizio delle Isole Tremiti" nel Comune di Isole Tremiti (FG)"

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All.IV punto 7 lett. d)
L.R. 11/2001 e smi Elenco B.2 lett. B.2.ae)

Autorità Comp. Regione Puglia, ex l.r. 18/2012 e ss.mm.ii.

Proponente: *Acquedotto Pugliese S.p.a. - Bari*

Elenco elaborati esaminati.

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia", <http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>, sono di seguito elencati:

Documentazione pubblicata in data 08/01/2021:

ELABORATI DESCRITTIVI

- | | | | |
|----|----|---|--|
| D. | 00 | Elenco Elaborati | |
| D. | 01 | Relazione Illustrativa | |
| D. | 02 | Relazione Tecnica | |
| D. | 03 | Relazione Geologica, Idrogeologica, Geotecnica, Sismica | |
| D. | 04 | Studi archeologici preliminari | |
| D. | 05 | Studio di prefattibilità ambientale/Studio di Impatto Ambientale | |
| D. | 06 | Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti | |
| D. | 07 | Prime indicazioni sulla stesura del Piano di Sicurezza e Coordinamento | |
| D. | 08 | Determinazione del corrispettivo previsto per la redazione della progettazione (D.M.17/06/2016) | |
| D. | 09 | Calcolo sommario della spesa | |
| D. | 10 | Quadro economico | |
| D. | 11 | Capitolato speciale descrittivo e prestazionale | |

ELABORATI GRAFICI

- | | | | |
|---|------|---|----------|
| G | 01 | Corografia di Inquadramento | 1:5.000 |
| G | 02 | Planimetria generale di progetto | 1:10.000 |
| G | 03 | Planimetria catastale di progetto | 1:1.500 |
| G | 04.1 | Planimetria di rilievo fotografico - Serbatoio Colle dell'Eremita | 1:200 |
| G | 04.2 | Planimetria di rilievo fotografico - Impianto di Sollevamento "Cala Matano" | 1:200 |
| G | 04.3 | Planimetria di rilievo fotografico - Tracciato | 1:1000 |
| G | 05.1 | Planimetria rilievo planoaltimetrico | 1:500 |
| G | 05.2 | Planimetria rilievo planoaltimetrico | 1:500 |



G 05.3	Planimetria rilievo planoaltimetrico	1:500
G 05.4	Planimetria rilievo planoaltimetrico	1:500
G 05.5	Planimetria rilievo planoaltimetrico	1:500
G 05.6	Planimetria rilievo planoaltimetrico	1:500
G 05.7	Planimetria rilievo planoaltimetrico - Area serbatoio di Cala Matano e sollevamento esistente	1:100
G 05.8	Planimetria rilievo planoaltimetrico - Area serbatoio Colle dell'Eremita	1:200
G 05.9	Planimetria rilievo planoaltimetrico - Depuratore esistente	1:200
G 06.1	Planimetria e Profilo longitudinale della condotta premente dell'acqua di mare dall'opera di presa all'impianto di dissalazione in progetto	1:2.000-1:2.000/200
G 06.2	Planimetria e Profilo longitudinale della condotta di scarico della salamoia dall'impianto di dissalazione al depuratore "Punta Secca"	1:2.000-1:2.000/200
G 06.3	Opera di presa e impianto di sollevamento: Planimetria generale e prospetti	1:100
G 06.4	Impianto di dissalazione: Planimetria generale, pianta e sezione e viste prospettiche	1:100
G 06.5	Impianto di depurazione: adeguamento alle opere previste	1:100
G 07	Sezioni tipo di posa e ripristino pavimentazioni	1:20
G 08	Particolari costrutti opere d'arte minori - pozzetti condotta adduttrice	1:20

A seguito comunicazione di avvenuta pubblicazione della predetta documentazione, il Servizio VIA e VincA, giusta nota n. 852 del 20/01/2021, richiedeva alle diverse amministrazioni interessate il relativo contributo/parere. A tal fine sono pervenuti i seguenti pareri:

1. Regione Puglia – Sezione Urbanistica – Servizio Riqualficazione Urbana e Programmazione Negoziata, nota n. 981 del 28/01/2021 (*...non rileva profili di propria competenza*);
2. Regione Puglia – Sezione Demanio e Patrimonio – Servizio Demanio Costiero e Portuale: nota n. 2367 del 04/02/2021 (*...integrare la documentazione fornita con la rappresentazione attraverso planimetria generale dell'interazione delle zone interessate dall'intervento con le aree demaniali marittime e la fascia di 30 metri dal demanio marittimo -chiarimenti sulla condotta sottomarina.....*);
3. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale: nota n. 4531 del 17/02/2021 con allegato parere con precedente nota n. 20849 del 29/10/2020 (*...esprime nulla osta alla esecuzione degli interventi a condizione, la cui verifica di ottemperanza spetta al RUP, che nel corso dei lavori sia conservata l'attuale morfologia dei luoghi di intervento*);
4. Parco Nazionale del Gargano: nota n. 1154 del 22/02/2021 (*...necessità di acquisire la documentazione di cui alle lettere a)-b)-c)-d)-e), da cfr. ... e che le relazioni del progetto vengano integrate secondo quanto riportate dalle lettere a)- b), da cfr.*);
5. Regione Puglia – Sezione Urbanistica – Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici (*...si attesta che per il Comune di Isole Tremiti non risultano terreni gravati da Uso Civico*);
6. ARPA PUGLIA: nota n. 20214 del 27/03/2021 (*osservazioni in merito ad aspetti fondamentali rappresentate da due criticità:*
 - 1) *Lo scarico dei prodotti chimici adoperati nel processo di dissalazione;*
 - 2) *Lo scarico della salamoia in mare.*

Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici

L'Arcipelago delle Isole Tremiti è situato una ventina di chilometri al largo del promontorio del Gargano, raggiungibile dalle coste limitrofe via elicottero o via nave. Le Isole Tremiti si sviluppano per una superficie complessiva di circa 3 kmq con la popolazione stabilmente residente di 455 abitanti (dato ISTAT 2016) che, subisce un forte incremento in considerazione della vocazione turistica.

L'Arcipelago è composto dalle isole di:

- **San Domino**, la più grande, dedita al turismo dove è presente l'unica spiaggia sabbiosa dell'arcipelago (Cala delle Arene);



- **San Nicola**, vi risiede la maggior parte della popolazione, è il gioiello storico-artistico dell'arcipelago;
- **Capraia**, la seconda per grandezza, completamente disabitata;
- **Pianosa**, distante una ventina di chilometri dalle sue "sorelle maggiori", si presenta come un pianoro roccioso in mezzo ai flutti del mare, anch'essa completamente disabitata;
- **Il Cretaccio**, può essere considerato uno scoglio, in quanto è un gigantesco cumulo di creta incastonato tra San Domino e San Nicola.

La costa alta e rocciosa, di natura calcarea, molto frastagliata e ricca di grotte, si sviluppa per circa 23 km. L'isola di S. Nicola è sede del comune e Centro Storico.

L'isola di San Nicola, è collocata geograficamente in posizione Nord-Est ad una distanza minima di circa 10 miglia marine da Torre Mileto e ad una massima di ca. 25 miglia da Vieste; essa presenta, planimetricamente, una forma alquanto allungata con uno sviluppo costiero misura circa 3.700 m.



Isole Tremiti: San Domino, San Nicola, Cretaccio, Capraia

Altimetricamente, il livello della sommità dell'isola varia da 35 m (zona abitata) a circa 60 m (zona monumentale), fino a raggiungere una quota massima di circa 70 m s.l.m. (area NE dell'ex Convento Benedettino).

San Nicola è l'isola storica delle Tremiti, abitata da vari ordini di monaci per quasi 1000 anni, ed è anche il centro amministrativo dell'arcipelago circondata da 30 km di mare.

Attualmente le Isole Tremiti sono alimentate interamente da acqua proveniente da navi cisterna che attraccano alle isole di San Domino e San Nicola e, tramite sistemi di pompaggio alimentano i serbatoi di estremità posti nei pressi della costa.

Nello specifico lo schema idrico di distribuzione esistente sull'isola di San Domino è costituito da due serbatoi principali:

- il serbatoio di estremità attuale denominato "**Serbatoio di Cala Matano**" che rappresenta l'accumulo dell'acqua proveniente dal sistema attuale di approvvigionamento con navi cisterne, situato alla quota di 30 m s.l.m. con un volume di 2.000 mc;



Approvvigionamento idrico tramite nave (bettoline)



- il serbatoio principale, denominato *“Serbatoio dell’Eremita”* situato alla quota di 110 m s.l.m. con un volume di 8.000 mc.



Serbatoio dell’Eremita – 8.000 mc

Il collegamento tra i serbatoi avviene grazie ad un impianto di sollevamento ubicato in adiacenza al serbatoio di “Cala Matano” dotato di due elettropompe della potenza di 110KW e una condotta di adduzione-premente, con diametro DN 250 in ghisa, lunga circa 1150 m.

Dal serbatoio principale (serbatoio dell’Eremita) si sviluppa una condotta suburbana in ghisa, avente DN 200 e della lunghezza di 450 m circa, fino al pozzetto di origine della distribuzione urbana “ODU di San Domino”, situato sulla “Strada della Pineta”.



Schema di adduzione/ distribuzione dell’agglomerato di Isole Tremiti

Dall’ODU si sviluppa la rete idrica esistente che si espande capillarmente a tutto l’abitato di San Domino. La rete ha un’estensione di circa 13 Km (fig.4), di cui circa 1783 m sono stati realizzati di recente, ed è costituita da condotte in ghisa di diametro variabile DN 80, DN 100, DN 125, e DN 200.

L’alimentazione dell’Isola di San Nicola è garantita da una nuova condotta sottomarina DN 150 di lunghezza pari a circa 900m quest’ultima approvvigionata dal serbatoio di Colle dell’Eremita e da una nuova rete idrica a servizio dell’Isola realizzata a maglie chiuse, con valvolame di sezionamento, scarichi, sfiati, e valvole riduttrici di pressione.



Il corrispondente **sistema fognario** di Isole Tremiti confluisce, attraverso il collettore terminale, nel **depuratore cittadino di "Punta Secca"**, costituito da un sistema a fanghi attivi dotato di primario e secondario e in grado di restituire reflui trattati sino ai limiti del DLgs 152/06 (Parte Terza, Allegato 5, tabella 1) e smi., il cui recapito finale dei reflui trattati è il mare come indicato nel Piano di Tutela delle Acque 2015, tramite **condotta sottomarina in PEAD DN250**.



Schema di collettamento principale della rete fognaria

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Vincoli determinati dal PPTR

Dall'analisi degli elaborati cartografici del PPTR risultano:

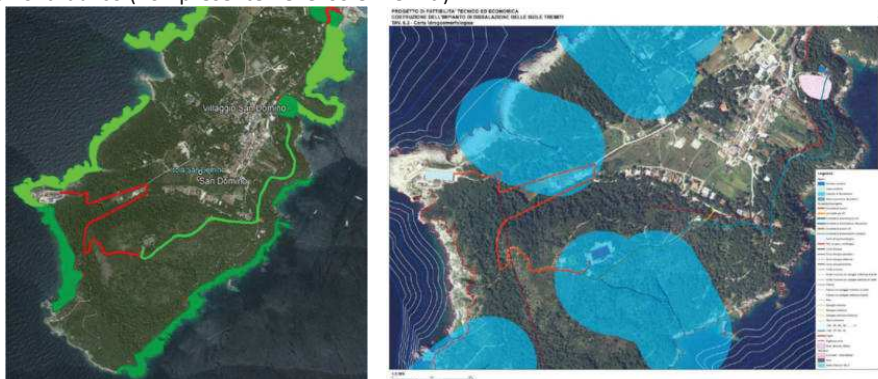
- **componenti geomorfologiche:** le opere in progetto non insistono direttamente su beni paesaggistici di cui all'art.38 comma 2 delle NTA del PPTR, bensi ricadono negli ulteriori contesti paesaggistici di cui all'art. 38 comma 3.1 d) versanti;
- **componenti idrologiche:** le opere in progetto insistono direttamente su beni paesaggistici di cui all'art.38 comma 2.2 delle NTA del PPTR a) Territori costieri, e ricadono negli ulteriori contesti paesaggistici di cui all'art. 38 comma 3.1 c) aree soggette a vincolo idrogeologico;
- **componenti botanico-vegetazionali:** le opere in progetto insistono direttamente su beni paesaggistici di cui all'art.38 comma 2.2 g) boschi delle NTA del PPTR, e ricadono negli ulteriori contesti paesaggistici di cui all'art. 38 comma 3.1 o) area di rispetto dei boschi;
- **componenti delle aree protette e dei siti di rilevanza naturalistica:** le opere in progetto insistono direttamente su beni paesaggistici di cui all'art.38 comma 2.2 f) parchi e riserve delle NTA del PPTR, e ricadono negli ulteriori contesti paesaggistici di cui all'art. 38 comma 3.1 n) siti di rilevanza naturalistica;
- **componenti culturali e insediative:** i tronchi in progetto insistono direttamente su beni paesaggistici di cui all'art.38 comma 2.1 immobili ed aree di notevole interesse pubblico delle NTA del PPTR;
- **componenti dei valori percettivi:** i tronchi in progetto non insistono direttamente su beni paesaggistici di cui all'art.38 comma 2 delle NTA del PPTR e neanche negli ulteriori contesti paesaggistici di cui all'art. 38 comma 3.

Tenuto conto delle prescrizioni e delle misure di salvaguardia e di utilizzazione previste dalle NTA del PPTR per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) sopra individuati, il Proponente effettua alcune osservazioni in merito alla **coerenza degli interventi in progetto** (cfr. elaborato D.05 "Studio di prefattibilità ambientale/Studio di Impatto Ambientale" – parag. 4.2.3 – pag. 14).



Vincoli determinati dal P.A.I.

Si riporta di seguito la sovrapposizione delle cartografie del PAI indicanti la pericolosità geomorfologica (aree campite di colore verde), il rischio da frana (aree campite in rosso) e del rischio idraulico (non presente nelle Isole Tremiti).



Pericolosità geomorfologica- rischio frane

Carta Idrogeomorfologica

Coerentemente ai vincoli determinati dal PAI e dalla Carta Idrogeomorfologica il Proponente ritiene affermare che *"Le opere previste, in particolare l'opera lineare della condotta premente (verde) proveniente dal serbatoio di Cala Matano e della condotta di scarico (rosso) in partenza dall'impianto di dissalazione di progetto, non sono interessate da nessuna area identificata dal PAI"*. Pertanto egli afferma che *"le opere in progetto non ricadono in alcun vincolo PAI"*.

Per la condotta di alimentazione al dissalatore e la condotta di scarico delle salamoie, non interferenti con il buffer dei reticoli individuati dalla carta Idrogeomorfologica, il Proponente afferma che *"ai sensi degli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI sarà redatto uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata"*.

Vincoli determinati dalla Rete Natura 2000

Gli interventi di progetto ricadono in zone individuate dalla Rete Natura 2000, come di seguito riportate:

- ZPS - Zone a protezione speciale – "IT9110040 ISOLE TREMITI";
- SIC - Siti di Importanza Comunitaria- "IT9110011 ISOLE TREMITI".

Per le ZPS il Proponente individua misure di mitigazione per le specie presenti e, pertanto, *durante i lavori, sarà posta massima attenzione nell'evitare o trasformare gli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, in particolare, muretti a secco, terrazzamenti, specchie, cisterne, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili. Saranno garantite le ordinarie attività di manutenzione e ripristino dei luoghi.*

Gli eventuali livellamenti del terreno verranno effettuati solo con autorizzazione dell'ente gestore della ZPS.

L'eventuale taglio di alberi in cui vi sia l'accertata presenza di nidi e dormitori di specie di interesse comunitario sarà evitato tassativamente.

Nei SIC durante la realizzazione delle opere in progetto il Proponente osserverà le seguenti misure di mitigazione:

MISURE DI CONSERVAZIONE TRASVERSALI:

- Norme sulla gestione forestale: divieto di impermeabilizzazione delle strade ad uso forestale, divieto di circolazione dei veicoli a motore al di fuori delle strade, comprese quelle interpoderali.



Nella realizzazione di piste forestali sarà evitata la frammentazione delle superfici boscate e l'eccessiva riduzione del bosco. A tal fine le eventuali piste che per esigenze di cantiere dovessero essere aperte, saranno utilizzate a scopo esclusivo dell'esbosco del materiale legnoso e sarà ripristinato lo stile iniziale, a chiusura dei lavori attraverso operazioni di erpicatura del terreno. Sarà, inoltre, previsto il rimboscimento secondo la norma nelle aree di realizzazione delle opere.

- *Indirizzi gestionali e misure di tutela delle specie e degli habitat: divieto del taglio di piante in cui sia accertata la presenza di nidi e/o dormitori di specie di interesse comunitario, fatti salvi gli interventi per salvaguardare la pubblica incolumità; materiali di ripristino delle condizioni iniziali delle stesse caratteristiche di quelle in sito.*

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT:

- *Per gli habitat potenzialmente coinvolti verranno messe a punto le misure di mitigazione prescritte nel regolamento Regionale 10 maggio 2016 n.6 della Regione Puglia.*

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI:

- *1949 – Ruscus aculeatus L. (per tale specie non sono previste prescrizioni particolari).*

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI:

- *Per le specie animali potenzialmente coinvolti nell'esecuzione delle opere in progetto verranno messe a punto le misure di mitigazione prescritte nel Regolamento Regionale 10 maggio 2016 n. 6 della regione Puglia. Esse prevedono ad esempio l'interruzione dei lavori nel periodo di riproduzione delle specie, in particolar modo nel caso di uccelli e degli animali marini e il rispetto delle opportune prescrizioni circa l'utilizzo di fonti luminose che potrebbero arrecare disturbo alle diverse specie terrestri.*

(cfr. elaborato D.05 "Studio di prefattibilità Ambientale" – parag. 4.4.1 pag. 33)

Proprio per la valenza naturalistica delle zone interessate dagli interventi previsti in progetto, si ritiene che il Proponente integri opportunamente il SIA con una più dettagliata e specifica trattazione in merito all'Incidenza Ambientale secondo quanto previsto dall'art. 6 Direttiva 92/43/CEE "Direttiva Habitat" del 21/05/1992 e DPR 357/1997 e ss.mm.ii., così come, peraltro richiesto dal Parco del Gargano con il proprio parere innanzi citato.

Vincoli determinati da Aree protette

Gli interventi di progetto ricadono nel Parco Nazionale del Gargano istituito con DPR. 5 giugno 1995 in cui sono riportate tutte le misure di salvaguardia e di tutela delle specie animali e vegetali, che saranno rispettate durante la realizzazione delle opere.

Il Proponente dichiara che "Saranno ripristinati i luoghi al termine dei lavori, saranno rispettate le specie flo-ro-faunistiche presenti, in conformità al suddetto decreto.

Sarà, inoltre, richiesto il parere dell'Ente Parco in fase di progettazione così come previsto dall'art. 6, comma 1, lettera c del DPR 5 giugno 1995".

Vincoli determinati dal P.T.A.

Gli interventi non ricadono in Vincoli determinati dal PTA.

Dal punto di vista idrogeologico per le isole Tremiti non viene identificato nessun corpo idrico sotterraneo di rilievo, considerando le isole permeate unicamente dalla falda marina costiera, e difatti sono individuate nella Tav. A – Zone di protezione speciale idrogeologica come facenti parte dei "limiti del Parco del Gargano" ma non sono incluse in nessuna zona di protezione speciale idrogeologica individuate dalla tavola. Pertanto non sono quindi soggette a nessuna prescrizione particolare in relazione alle acque sotterranee.



Strumento Urbanistico Comunale

"Il territorio comunale delle isole dell'arcipelago è sottoposto a vincolo panoramico ambientale ai sensi della legge 1497 del 1939. Con D. M. del 10/02/1976 il territorio è stato interamente inserito nei decreti di vincolo del Ministero (D.M. 1/8/1985) successivi alla Legge 1431 del 1985. Decaduti questi ultimi la tutela del territorio è affidata alla pianificazione regionale. In Puglia il Piano Paesistico è in itinere.

Il PRG ha pertanto individuato un'area nel territorio comunale (l'isola di Capraia, il Cretaccio, l'isola di Pianosa, la parte boscata e l'intera costa dell'isola di San Domino e la piana retrostante l'abbazia, le coste dell'isola di San Nicola) di particolare valore paesistico, introducendo delle norme di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, specificatamente disciplinate dal RE, che pur non intendendo essere esaustive della regolamentazione paesistica, si pongono come indirizzo nel periodo di transizione, in attesa della normativa regionale".

Alla luce di quanto indicato dalle Norme Tecniche di Attuazione del PRG, per le aree indicate si rimanda alla pianificazione regionale, non ancora svolta al momento della elaborazione del PRG.

Poiché infatti la redazione del PRG risale al 1988 ne deriva che alcuni elementi di interesse per il progetto, come strade pubbliche e opere come l'impianto della condotta di scarico e il serbatoio dell'Eremita, non risultano segnalati.

Per tali motivi il Proponente dichiara che "occorrerà appurare la compatibilità urbanistica del progetto con lo strumento urbanistico vigente".

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Atmosfera

Qualità dell'aria

Il Proponente a riguardo ritiene che "lo stato della qualità dell'aria non potrà subire alcuna modificazione a seguito dell'entrata in esercizio delle opere in quanto il progetto non prevede l'installazione di macchinari con motore termico che potrebbero produrre emissioni atmosferiche".

Gli impatti negativi sulla qualità dell'aria che si manifesteranno saranno esclusivamente concentrati in fase di realizzazione delle opere e saranno legati alla presenza del cantiere di lavorazione e, come tale, a carattere temporaneo e reversibile.

Emissioni di polveri

Gli impatti sull'aria sono correlati in generale alle lavorazioni relative alle attività di scavo e di movimentazione dei materiali, allo stoccaggio e confezionamento delle materie prime che in determinate circostanze possono causare il sollevamento di polvere. Per gli impatti conseguenti, circoscritti alla effettiva durata del cantiere, il Proponente dichiara di poterli mitigare adottando le seguenti misure:

- *periodica bagnatura dei cumuli di materiali in deposito temporaneo, al fine di limitare il sollevamento di polveri e la diffusione in atmosfera;*
- *copertura dei cassoni dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti mediante teloni,*
- *copertura dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti sia in carico che a vuoto mediante teloni;*
- *costante lavaggio e spazzamento a umido delle strade adiacenti al cantiere e dei primi tratti di viabilità pubblica in uscita da dette aree;*
- *costante manutenzione dei mezzi in opera, con particolare riguardo alla regolazione della combustione dei motori per minimizzare le emissioni di inquinanti allo scarico (controllo periodico gas di scarico a norma di legge).*

Emissioni di sostanze inquinanti



L'emissione di sostanze inquinanti dovute alla realizzazione delle opere in progetto è da ricondurre alla emissione di gas di scarico nell'aria dovuti ai mezzi d'opera.

Durante la fase di cantiere gli interventi in progetto causeranno un temporaneo incremento di emissioni di sostanze inquinanti solo in corrispondenza dell'area direttamente interessata dalle lavorazioni e in quelle zone interessate da eventuali deviazioni al traffico che si dovessero rendere necessarie per agevolare l'esecuzione delle lavorazioni. Le tipologie di emissioni inquinanti riconducibili alle situazioni sopra descritte sono le seguenti: NO_x, PM, COVNM, CO, SO₂.

Per quanto riguarda gli interventi da porre in atto il Proponente intende mitigarne gli effetti come di seguito:

- costante manutenzione dei mezzi in opera, con particolare riguardo alla manutenzione programmata dello stato d'uso dei motori dei mezzi d'opera;
- adottare macchinari ed opportuni accorgimenti per limitare le emissioni di inquinanti e per proteggere i lavoratori e la popolazione;
- utilizzare mezzi alimentati a GPL, Metano e rientranti nella normativa sugli scarichi prevista dall'Unione Europea (preferibilmente Euro VI);
- organizzare un sistema locale di viabilità alternativa, in caso di eventuale necessaria deviazione al traffico, tale da minimizzare gli effetti e disagi dovuti alla presenza del cantiere.

Ambiente Idrico

Per la caratterizzazione della componente il Proponente individua i seguenti impatti attesi:

- utilizzo di acqua nelle fasi lavorative in fase di cantiere;
- influenza dell'opera sull'idrografia e idrogeologia del territorio.

In **fase di cantiere** il Proponente prevede l'utilizzo di acqua per il lavaggio dei mezzi, per la bagnatura delle piazzole di stoccaggio e delle terre oggetto di movimentazione.

In **fase di esercizio**, intende valutare attentamente la compatibilità ambientale delle seguenti attività:

- prelievo delle acque salate dal sottosuolo;
- scarico della salamoia e delle acque di lavaggio.

Con riguardo a tale elemento e alla specifica modalità di scarico, il Proponente evidenzia che *"In genere la salinità dello scarico uscente da dissalatori (salamoia) può danneggiare il biota marino locale. Sia la fauna sia la flora marine si adattano ai cambiamenti stagionali di salinità, ma spesso non riescono a sopravvivere alla repentina alterazione generata dallo scarico di concentrato; esso, collocandosi sul fondale, danneggia per lo più organismi bentonici, pelagici e planctonici."*

In effetti la metodologia di scarico prevista in progetto potrebbe limitare l'impatto dello scarico del concentrato salino nell'ambiente marino sia grazie alla miscelazione con i reflui provenienti dal depuratore nella vasca finale sia grazie alla conformazione della condotta di scarico sottomarina esistente.

Il che porta il Proponente ad affermare che *"L'impatto, desunto anche da simulazioni effettuate (cfr. elaborato D.02 "Relazione Tecnica" parag. 5.3.1 "Valutazione dell'effetto della diluizione allo scarico" pag. 38), è da considerarsi di lieve e di lunga durata, nell'immediato intorno al punto di scarico del refluo. Per quanto riguarda la temperatura, altresì, il Proponente afferma che "la tecnologia a osmosi inversa porta quasi a zero il conseguente impatto". Circa il tenore di Ossigeno Disciolto (OD): lo scarico di concentrato salino può influenzare il livello di OD del corpo idrico recettore; il valore diminuisce nelle aree adiacenti allo sbocco delle condotte. Un eventuale drastico e repentino calo di ossigeno disciolto può determinare nelle specie acquatiche più sensibili l'insorgere di ipossia."*



Nel caso in esame, processi ad osmosi inversa, questo impatto è fortemente ridotto, in quanto l'incremento di salinità è molto limitato e la variazione di temperatura è considerabile nulla.

Quanto alla Misura di mitigazione dell'impatto sulla qualità dell'acqua e sull'ambiente marino il Proponente "garantisce la miscelazione del concentrato salino con il refluo trattato nella vasca finale dell'impianto di depurazione, in modo da ottenere una riduzione della densità della salamoia e di conseguenza una migliore dispersione del plume".

Pertanto, il Proponente ritiene che "La mitigazione degli impatti a lungo termine sulla componente in esame è insita nella scelta della tecnologia stessa per la dissalazione, ovvero: la tipologia di impianto ad osmosi inversa risulta essere la soluzione capace di garantire i minori impatti sulla componente dell'ambiente idrico.

Con riguardo alla efficacia della Misura di mitigazione dello scarico sulla qualità dell'acqua e sull'ambiente marino si osserva che in progetto non risultano presenti monitoraggi e studi tali da identificare la qualità dell'acqua di mare in corrispondenza dello scarico, nonché lo stato della flora e della fauna ivi esistente.

Peraltro, per gli apporti al depuratore provenienti:

- sia dallo scarico in testa al processo (acque di lavaggio delle membrane del dissalatore con reagenti chimici scaricate nella fognatura dinamica dell'abitato);
- sia per la salamoia scaricata nella vasca finale del processo per essere miscelata con i reflui depurati;

non vengono adeguatamente forniti, da un lato la tipologia dei reagenti chimici utilizzati e relative schede tecniche, dall'altro non è fornita adeguata stima della capacità di diluizione della salamoia con il refluo allo scarico nella vasca finale; nella "valutazione", richiamata dal Proponente, l'elaborazione è stata effettuata per una *verifica preliminare* delle condizioni di diluizione che si stabiliscono all'interno della condotta sottomarina esistente, piuttosto che effettuare una stima sulla base di una portata media ed una portata di picco dei reflui trattati.

In relazione a quanto sopra si osserva, altresì, mancanza di un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) in modo da tenere sotto controllo gli eventuali impatti ambientali conseguenti alla costruzione ed esercizio delle opere previste in progetto proprio con attenzione alle due criticità sopra evidenziate: salamoia e reagenti chimici.

Sempre in relazione all'elemento "Ambiente Idrico" si ritiene che il Proponente riporti nel SIA oltre ad una caratterizzazione quali-quantitativa delle acque marine interessate, una aggiornata caratterizzazione biocenotica sia in corrispondenza della presa che dell'area interessata dall'scarico del dissalatore.

Suolo e sottosuolo

In *fase di cantiere*, la risorsa naturale che risulta interessata è certamente il suolo che verrà occupato per la cantierizzazione dell'area, la posa delle condotte e per la movimentazione e stoccaggio delle materie prime e dei materiali di risulta.

In *fase di esercizio*, si avrà un inevitabile consumo di suolo collegato alla realizzazione del dissalatore e alla posa delle condotte.

Al fine di ridurre detto impatto, nell'elaborazione del *lay-out d'impianto* il Proponente ha cercato, per quanto possibile, di ridurre al minimo le dimensioni dell'area necessaria

Per quanto riguarda, infine, i potenziali rischi associati alla contaminazione del suolo e del sottosuolo, stante la particolare tipologia di opera, non si individuano possibili fonti di impatto.

Ecosistemi naturali



Gli interventi in oggetto ricadono in aree perimetrate Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), Zone di Protezione Speciale (ZPS) ed aree Protette. Nell'area interessata dalla condotta di scarico esistente è presente una colonia di mosaico di coralligeno e detritico costiero e poco distante biocenosi dei fondi a coralligeno.

In fase di cantiere si porrà l'attenzione sull'attuazione di specifici accorgimenti atti a ridurre interferenze su vegetazione, flora e fauna:

- *bagnature periodiche per contenere la produzione di polveri;*
- *posa di reti o barriere mobili per la protezione di individui arboreo/arbustivi prossimi alle aree di lavorazione che non risulti indispensabile sottoporre a taglio;*
- *regolamentazione della tempistica di svolgimento dei lavori nell'arco della giornata, al fine di evitare il disturbo della fauna, in particolare nelle aree di cantiere poste nel parco, tenendo conto, comunque, che la natura delle attività previste non produrrà fenomeni di abbattimento diretto.*

In fase di esercizio il Proponente asserisce che *"l'impianto di dissalazione non comporta immissione di sostanze inquinanti, né modifica sostanzialmente le caratteristiche dell'ambiente marino, dunque non danneggerà l'ecosistema naturale.* Per quanto riguarda il sito di impianto, in relazione agli impatti su flora e fauna, il Proponente prevede *una sistemazione dell'area circostante mediante interventi di rinaturalizzazione e inserimento di vegetazione con lo scopo di schermare gli edifici.*

Ambiente Urbano

In fase di cantiere, la realizzazione dei lavori non avranno alcun impatto sulla salute pubblica. Gli unici impatti negativi potrebbero riguardare la salute dei lavoratori, soggetti alle emissioni di polveri e inquinanti dovuti alla movimentazione dei mezzi di cantiere e alle emissioni sonore e vibrazioni prodotte dagli stessi mezzi. Per la mitigazione di tali impatti si metteranno in essere tutte le misure di prevenzione e protezione contro gli infortuni, ai sensi delle disposizioni legislative vigenti, come l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali e collettivi.

In fase di esercizio, la necessità di realizzare un tale progetto è motivata dai notevoli problemi di approvvigionamento di acqua potabile che il comune delle Isole Tremiti ha dovuto fronteggiare negli ultimi anni.

Per quanto concerne l'aspetto igienico sanitario la produzione dell'acqua in loco, con l'impianto di dissalazione, garantisce una qualità dell'acqua con caratteristiche organolettiche migliori rispetto a quella proveniente dalle navi cisterna. La produzione di acqua potabile dell'impianto, comporterà potenziali impatti significativi e positivi per la salute e il benessere pubblico, oltre che per le attività turistico ricettive e l'assetto socio economico del territorio.

L'intervento garantirà, in esercizio, un impatto positivo, rilevante e di lunga durata sull'assetto socio-economico, igienico-sanitario e infrastrutturale dell'area.

Paesaggio e Patrimonio Culturale

In fase di cantiere, le attività di esecuzione dell'intervento producono un impatto temporaneo sulla componente paesaggio, in quanto rappresentano una fase transitoria prima della rinaturalizzazione del sito. È evidente che l'impatto paesaggistico, dunque, in questa fase, sarà semplicemente un impatto visivo dovuto alla presenza dei mezzi e alle attività di cantiere.

L'impatto visivo è di lieve intensità e di breve durata trattandosi di impatti reversibili, che saranno compensati con il ripristino dello stato dei luoghi.

L'impatto sulla componente patrimonio culturale è invece da considerarsi nullo, in quanto questa non sarà in alcun modo interessata dalle lavorazioni di realizzazione dell'opera.

In fase di esercizio, la realizzazione dell'impianto non determinerà un forte impatto sul paesaggio. Infatti, il lotto di terreno su cui verrà realizzato l'impianto di dissalazione ricade nella zona



pressoché centrale dell'isola di San Domino in prossimità del serbatoio dell'eremita situato alla quota di 110 m s.l.m. Tale area risulta particolarmente opportuna in quanto non edificata e localizzata lontana dal centro abitato, ma adiacente al serbatoio già esistente.

Salute Pubblica

Gli unici impatti negativi sono correlati, nella fase di cantierizzazione, alle emissioni di polveri dovute agli scavi e alla movimentazione dei mezzi di cantiere ed alle emissioni sonore e vibrazioni prodotte dagli stessi mezzi durante le attività di cantiere. Al contrario, garantire un approvvigionamento indipendente è controllato dall'ente gestore del Servizio Idrico Integrato, nell'ottica di una pianificazione lungimirante delle infrastrutture idrauliche, costituisce senza dubbio un buon vantaggio dal punto di vista gestionale.

Rumore e Vibrazioni

Durante la realizzazione delle opere, le attività che costituiscono possibili fonti di inquinamento acustico possono essere individuate come di seguito:

- *flusso di mezzi adibiti al trasporto dei materiali lungo il tracciato;*
- *attività legate al confezionamento delle materie prime;*
- *funzionamento dei mezzi meccanici nelle singole aree di cantiere.*

si tratta di impatti reversibili, in quanto legati alla durata dei lavori.

In fase di esercizio, tutte le apparecchiature saranno ubicate all'interno degli edifici e se necessario forniti di cappotte insonorizzanti in modo da rispettare alla recinzione dell'impianto i livelli di rumore stabiliti dalla legge in base alla zonizzazione comunale.

Le misure di mitigazione che il Proponente intende adottare per ridurre gli impatti attesi sono:

- *in fase di cantiere verranno utilizzate esclusivamente macchine e attrezzature rispondenti alla direttiva europea 2000/14/CE, sottoposte a costante manutenzione;*
- *organizzazione degli orari di accesso al cantiere da parte dei mezzi di trasporto, al fine di evitare la concentrazione degli stessi nelle ore di punta.*

Al fine di minimizzare le emissioni acustiche, il progetto ha previsto la realizzazione di murature fono assorbenti. In base alle osservazioni e alle scelte progettuali effettuate, l'impatto acustico delle opere in fase di esercizio è del tutto trascurabile.

Produzione di rifiuti

La realizzazione delle opere in esame comporterà una produzione di rifiuti inerti essenzialmente legata alla fase di cantiere.

Il materiale di scavo sarà costituito dallo strato di terreno vegetale superficiale, corrispondente allo strato fertile, (che potrà essere utilizzato per eventuali modellamenti del piano campagna), materiale litoide. Il materiale di scavo non riutilizzabile in loco sarà conferito presso centri di recupero autorizzati ed ove questo non fosse possibile in discarica autorizzata secondo le vigenti disposizioni normative. Il tutto in accordo con quanto previsto dall'art. 186 del D.L. n. 152 del 03.04.2006, dal Regolamento Regionale n. 6 del 12.11.2006 e dal DPR n.120 del 13.06.2017.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

La scelta progettuale è motivata principalmente dalla necessità di ridurre i prelievi da motonave, e garantire un approvvigionamento idrico autonomo che consenta di soddisfare il crescente fabbisogno potabile dell'isola dovuto alla crescente domanda turistica del territorio.

I processi più utilizzati attualmente per la dissalazione dell'acqua di mare nel mondo sono i processi evaporativi e l'osmosi inversa (RO).

Nello specifico, trattandosi di una installazione di un impianto di dissalazione di piccola taglia, si ritiene fortemente competitiva la scelta tecnologica di prevedere un impianto ad osmosi inversa



(RO), considerata l'evoluzione tecnologica in riferimento allo sviluppo commerciale e alla disponibilità di membrane con elevato fattore di recupero, elevata affidabilità e durata di esercizio. Peraltro i trattamenti di dissalazione ad osmosi sono stati resi via via più competitivi anche per i grandi impianti rispetto ai processi tradizionali di tipo evaporativo soprattutto in termini di consumi energetici.

In particolare, il processo richiede l'impiego di sola energia elettrica, a differenza dei processi evaporativi che richiedono, grandi quantitativi di energia termica sotto forma di vapore anche se a bassa o media pressione.

Nella scelta tecnologica di dissalazione ad osmosi inversa oggetto della presente progettazione, il consumo di energia elettrica può rappresentarsi in ragione di circa 3 kWh/m³ di acqua prodotta, incluso il fabbisogno energetico per le opere di captazione dell'acqua mare e di sollevamento dell'acqua potabile alla rete acquedottistica.

Il processo di dissalazione ad osmosi inversa permette di ottenere da acqua mare con TDS di circa 38.000 ppm (Mare Mediterraneo), un'acqua avente un residuo salino inferiore a 300-400 ppm, necessitando di semplici interventi di rimineralizzazione per ottenere un'acqua potabile di qualità conforme al Dlgs 31 del 2/02/2001 "Attuazione della Direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano".

Studio delle alternative progettuali

Come previsto dall'art. 23 co. 5 del D.lgs 50/2016 e ss.mm.ii., prima dell'avvio della progettazione di fattibilità tecnica ed economica il Proponente ha effettuato uno specifico studio finalizzato all'individuazione, della soluzione che "presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire".

- Alternativa zero

L'alternativa zero prevede la non realizzazione dell'opera. Attualmente l'approvvigionamento idrico dell'arcipelago viene garantito con il trasporto con navi-cisterna che comporta costi che raggiungono circa due milioni di euro annui e notevoli disagi legati alla indubbia qualità dell'acqua trasportata, in quanto acqua ferma, e i conseguenti rischi ambientali dell'acqua di mare che si trova in continuo contatto con sostanze inquinanti come il carburante delle navi e gli scarichi. Pertanto, è emersa la necessità di redigere un progetto che consenta di garantire l'approvvigionamento idrico-potabile delle isole, in alternativa alla situazione attuale. Il presente progetto è finalizzato alla realizzazione di un dissalatore di acqua di mare che garantisca l'approvvigionamento idrico potabile delle Isole.

La soluzione progettuale prevede il prelievo delle acque di mare attraverso il pozzo realizzato nelle aree di pertinenza del serbatoio di Cala Matano, il sollevamento delle stesse verso il costruendo impianto di dissalazione da ubicarsi in adiacenza al serbatoio situato sul colle dell'Eremita, della capacità di 8.000 mc, per permetterne una più agevole immissione e connessione con lo schema idrico attuale.

Descrizione dell'intervento

L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di un impianto di dissalazione che sarà ubicato in località Colle dell'Eremita in adiacenza all'attuale serbatoio esistente a servizio dell'Isole, con accesso da stradina adiacente ad una strada comunale, ad una quota media di circa +115 m slm.

L'emungimento dell'acqua di mare avverrà mediante il pozzo realizzato in adiacenza al serbatoio di Cala Matano. Il pozzo è attrezzato con una elettropompa sommersa delle caratteristiche Q=95 mc/h - H=36 m - P=22 kW, quadro di comando completo di interruttore generale e relè termico per la protezione dal sovraccarico e con avviamento softstarter, Valvola di non ritorno posizionata a 10



m dalla bocca di mandata, n.2 manometri posti rispettivamente a monte e a valle della saracinesca di intercettazione all'uscita del pozzo e n.1 punto di campionamento con valvola a sfera da ½".

Il progetto in argomento prevede, quindi, la realizzazione di:

- un impianto di sollevamento da porsi sulla particella n.472 - Fg.4 del Catasto delle Isole Tremiti – Isola di San Domino (acquisita al patrimonio indisponibile del Comune di Isole Tremiti con Determinazione n.230 del 26.10.2017) entro la quale ricade il serbatoio esistente di Cala Matano ed il pozzo di emungimento. L'impianto sarà completamente interrato in modo da non modificare il paesaggio circostante;
- premente in ghisa sferoidale DN200 di lunghezza pari a circa 1.403 ml che conetterà l'impianto di sollevamento all'impianto di dissalazione posto in prossimità del serbatoio sul Colle dell'Eremita;
- impianto di dissalazione con processo meccanico ad Osmosi Inversa in grado di fornire sino a 1.000 mc/g di acqua potabile allo schema acquedottistico di approvvigionamento esistente. L'impianto avrà pertanto una capacità totale netta variabile da 250 mc/g a 1.000 mc/giorno di acqua potabile. L'impianto sorgerà nella particella 1727 – Fg.4 del Catasto delle Isole Tremiti – Isola di San Domino. Attiguo all'impianto di dissalazione, verrà installata una cabina di consegna della fornitura elettrica;
- immissione delle acque potabilizzate allo schema idrico esistente. Le acque dissalate e remineralizzate verranno immesse nel serbatoio da 8.000 mc posto sul Colle dell'Eremita connettendo la condotta in uscita dall'impianto di dissalazione con l'esistente condotta di alimentazione del serbatoio a monte dell'ingresso nella camera di manovra;
- condotta di scarico della salamoia. Tale condotta di scarico, di lunghezza pari a circa 1.595 m e diametro De160 (PE100 RC), trasporterà la salamoia dall'area dell'impianto di dissalazione sino all'impianto di depurazione localizzato in prossimità di Punta Secca;
- condotta di scarico delle acque di lavaggio con reagenti chimici. Tale condotta di scarico, di lunghezza pari a circa 910 m e diametro De110 (PE100 RC), trasporterà a gravità le acque contenenti i reagenti di conservazione delle membrane, dall'area dell'impianto di dissalazione sino al primo pozzetto di fognatura nera in modo da collettare i reflui in testa all'impianto di depurazione di Punta Secca;
- interventi all'interno dell'impianto di depurazione. Il progetto prevede di scaricare la salamoia nel pozzetto di alimentazione della vasca di raccolta delle acque depurate e di sostituire le attuali elettropompe con altre con caratteristiche confacenti al sollevamento di acqua con salinità elevata;
- predisposizione di un cavidotto corrugato per l'alimentazione elettrica. Il progetto prevede la semplice posa di un corrugato per il cablaggio dei cavi di alimentazione dell'impianto di dissalazione. Il cavidotto, della lunghezza di circa 585 ml, avrà origine in prossimità della cabina esistente su via della Cantina Sperimentale e terminerà nella cabina di progetto per la consegna della fornitura elettrica.

L'impianto di dissalazione sarà installato all'interno di un edificio posto a una distanza di circa 1200 m dal mare, ragionevolmente piana e livellata, avente le seguenti dimensioni:

- lato maggiore: 15,5 m;
- lato minore: 14 m.

L'impianto di sollevamento sarà ubicato in prossimità del pozzo di emungimento e del serbatoio di Cala Matano; sarà completamente interrato e costituito da n.2 vasche di disconnessione idraulica / aspirazione delle pompe di circa 12,50 mc ciascuna, ed una camera di manovra dove saranno alloggiati le condotte di alimentazione dell'impianto, le condotte di scarico, le elettropompe e le condotte di rilancio dell'acqua grezza al dissalatore.



Per la produzione di acqua potabile indicata (1.000 mc/g = 41,6 mc/h), sarà necessario captare circa 100 mc/h di acqua mare.

Degli interventi sopra elencati, quelli che comportano gli scavi consistono in:

- realizzazione dell'opera di presa;
- realizzazione dell'impianto di dissalazione;
- realizzazione delle condotte di adduzione delle acque potabili e di scarico della salamoia.

In base alle lavorazioni, le attività di scavo possono dividersi in:

1. Scavi a sezione ristretta per la realizzazione delle condotte;
2. Scavi a sezione ampia per la realizzazione dell'impianto.

In relazione al DPR 120/2017, il caso in esame ricade nei cantieri di grosse dimensioni sottoposti a procedura di VIA per il quale, in fase di progetto di fattibilità, si prevede di riutilizzare in loco parte dei volumi prodotti e di conferire presso centro autorizzato per lo smaltimento o il recupero (artt. 214 – 216 D. Lgs. 152/2006) la parte eccedente.

A seguito di uno screening preliminare, quasi tutte le aree interessate dall'intervento sono sostanzialmente interessate da viabilità costituita da sentieri e strade pavimentate con massetti autobloccanti.

Tali aree non risultano essere state mai sottoposte ad interventi di bonifica e non appaiono interessate da fenomeni di contaminazione in atto e, pertanto, il materiale escavato risulterebbe conforme all'utilizzo di cui all'art. 185 comma 1 lett. c) del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Comunque, durante la redazione del Progetto Definitivo/Esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori, per accertare l'idoneità di tale materiale all'utilizzo di cui sopra, questo dovrà esser sottoposto alla procedura di caratterizzazione ambientale ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017.

Per quanto attiene il Piano di Caratterizzazione delle rocce e terre da scavo il Proponente propone le relative modalità, da sviluppare poi nella fase di redazione della progettazione esecutiva, circa Procedure di campionamento, Piano di campionamento e analisi, Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali,

Le volumetrie previste in progetto, attinenti alle attività di scavo per le seguenti opere:

- opera di presa
- impianto di dissalazione
- condotta di adduzione acque potabilizzate
- condotta di scarico salamoia

vengono riportate nella seguente tabella:

Codice	Descrizione	Vol [mc]
AP.D.001.001.001	Scotico terreno vegetale	321,00
AP.D.001.001.002b	Scavo a sezione aperta in conglomerati calcarenitici / argille compatte	268,50
AP.D.001.002.001b	Scavo a sezione obbligata in conglomerati calcarenitici / argille comp.	3.728,09
AP.D.001.002.002a	Scavo a sezione obbligata in roccia calcarea con uso di martellone	1.388,08
AP.D.001.002.003	Scavo eseguito a mano in terreni sciolti	403,77
AP.D.002.001.011	Demolizione fondazione stradale	703,08

Si stima che verranno prodotti complessivamente circa **6.812,52 mc** (superiore al limite di 6.000mc).

Stima del volume di materiale riutilizzato in situ

Nella tabella a seguito si riassume in forma sinottica il computo metrico relativo ai materiali di scavo riutilizzati in situ:



Codice	Descrizione	Vol [mc]
AP.D.001.004.001	Rinterro cavi	3.985,86

Si stima che verranno riutilizzati complessivamente circa **3.985,86 mc.**

I restanti quantitativi verranno conferiti in discarica o a siti di recupero; per tali materiali qualificati come rifiuti dovranno essere applicate le modalità di gestione dei depositi temporanei previste dall'art. 24 del DPR 120/2017.

Il trasporto delle terre e rocce da scavo che verranno riutilizzati all'interno del cantiere sarà effettuato con autocarri. Dato che l'area individuata per il deposito temporaneo rientra nell'area di cantiere, non saranno emessi i Documenti di trasporto di cui all'allegato 6 del DPR 120/2017.

Il trasporto delle terre e rocce da scavo che verranno conferite in discarica autorizzata avverrà con autocarri con l'emissione dei "formulari di identificazione del rifiuto" F.I.R. in quanto tale materiale non è più identificato come sottoprodotto.

Infine tutto il materiale derivante dalle demolizioni delle pavimentazioni stradali verrà trasportato con autocarri e verrà emesso il formulario di identificazione del rifiuto. Anche per tali materiali dovranno applicarsi le modalità di deposito temporaneo previste dal TUA.

Per la definizione della distanza media di trasporto al sito di conferimento, sono state individuate le aziende idonee al conferimento di tale tipologia di rifiuto. Si riportano in tabella le ditte individuate:

Ditta	Indirizzo	Capacità totale	Distanza
COLAVECCHIO CARMINE	Via Giulio Pastore, 86039 Termoli CB	15.000 ton (R5-R13)	54 km
Adriatica Strade "A.STRA" SpA	Zona Industriale, 86039, Termoli, CB	195.000 ton (R5-R13)	54 km
GENERALI S.I.R.ECO srl	Contrada Ramitelli, S.C., 86042, Campomarino, CB	60.000 ton (R5)	57 km

Ne consegue una distanza media dal sito di produzione di circa 55 km. Considerando che il tratto da percorrere in traghetto corrisponde a circa 45 km, ne consegue un trasporto su strada di circa 10 km.

Considerazioni

Stante il livello progettuale ed esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della definizione della portata delle informazioni, relativo livello di dettaglio e metodologie da adottare per la predisposizione degli studi da sottoporre a procedura di VIA, questo Comitato ritiene che nello SIA da redigere si tenga conto:

- della scelta progettuale motivata principalmente dalla necessità di ridurre i prelievi da motonave e garantire un approvvigionamento idrico autonomo che consenta di soddisfare il crescente fabbisogno potabile di Isole di Temi dovuto alla crescente domanda turistica del territorio;
- dell'osmosi inversa (RO) quale processo attualmente più utilizzato per la dissalazione dell'acqua di mare nel mondo;
- dell'impiego di sola energia elettrica, a differenza dei processi evaporativi che richiedono, grandi quantitativi di energia termica sotto forma di vapore anche se a bassa o media pressione.
- del consumo di energia elettrica prevista in ragione di circa 3 kWh/m³ di acqua prodotta, incluso il fabbisogno energetico per le opere di captazione dell'acqua mare e di sollevamento dell'acqua potabile alla rete acquedottistica;



- di ottenere da acqua mare con TDS di circa 38.000 ppm (Mare Mediterraneo), un'acqua avente un residuo salino inferiore a 300-400 ppm, necessitando di semplici interventi di rimineralizzazione per ottenere un'acqua potabile di qualità conforme al Dlgs 31 del 2/02/2001 "Attuazione della Direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano".

ritiene che sia necessario che il Proponente provveda ad integrare la documentazione prodotta, approfondendo gli argomenti di seguito indicati:

- definizione delle modalità operative per preservare la vegetazione presente lungo le tratte di condotte da costruire e i siti di impianti, e delle misure di mitigazione da adottare per ridurre gli impatti generati durante la fase di cantiere;
- definizione delle modalità di scavo in relazione agli habitat presenti e descrizione delle misure mitigatrici e di monitoraggio;
- valutazione e quantificazione dell'interferenza diretta ed indiretta con gli habitat oggetto di tutela.
- definizione del layout di cantiere con l'individuazione della viabilità percorsa dai mezzi di cantiere impiegati in relazione agli habitat presenti e le modalità di allestimento degli stessi per le singole tratte di condotte e i siti di impianto;
- maggiori dettagli riguardo alle modalità di realizzazione delle lavorazioni, in particolare modo per gli interventi di ingegneria naturalistica e delle tipologie di mezzi impiegati che dovranno trovare allocazione dei relativi oneri nell'elaborato Computo Metrico;
- siano forniti maggiori dettagli degli interventi previsti nell'impianto di depurazione in corrispondenza della vasca finale per il ricevimento della salamoia dove dovrebbe avvenire la miscelazione con il refluo trattato;
- siano forniti dettagli circa l'adeguamento del pozzo esistente per il prelievo di acqua salmastra da dissalare il quale dovrà passare da "pozzo di prova" a "pozzo di emungimento";
- redazione previsionale acustica, con particolare attenzione all'impatto acustico dei mezzi di cantiere nelle aree protette e oggetto di tutela naturalistica;
- definizione di un cronoprogramma e della durata degli interventi, con particolare riguardo alle aree soggette a tutela;
- sia redatto uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata dalle condotte (di alimentazione del dissalatore e di scarico della salamoia) "ai sensi degli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI;
- sia integrato lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) con una più dettagliata e specifica trattazione in merito all'Incidenza Ambientale secondo quanto previsto dall'art. 6 Direttiva 92/43/CEE "Direttiva Habitat" del 21/05/1992 e DPR 357/1997 e ss.mm.ii.;
- siano prodotti studi e monitoraggi per identificare la qualità dell'acqua di mare in corrispondenza dello scarico, nonché lo stato della flora e della fauna ivi esistente;
- sia fornita, attraverso opportune schede tecniche, tipologia e caratteristiche dei reagenti chimici di previsto impiego per il lavaggio delle membrane del dissalatore;
- sia adeguatamente valutato l'effetto di tali reagenti chimici, il cui scarico si prevede in testa all'impianto di depurazione attraverso il sistema fognario esistente, sul processo proprio di depurazione;
- sia fornita adeguata stima, sulla base di una portata media ed una portata di picco dei reflui trattati, della capacità di diluizione della salamoia con il refluo allo scarico nella vasca finale dell'impianto di depurazione il cui scarico recapita a mare attraverso la condotta sottomarina esistente;
- sia redatto il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) in modo da tenere sotto controllo gli eventuali impatti ambientali conseguenti alla costruzione ed esercizio delle opere previste in



- progetto proprio con attenzione alle due criticità sopra evidenziate: salamoia e reagenti chimici;
- sia inserito nel SIA, oltre ad una caratterizzazione quali-quantitativa delle acque marine interessate, una aggiornata caratterizzazione biocenotica sia in corrispondenza della presa che dell'area interessata dallo scarico del dissalatore;
 - al fine della valutazione del rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica in deroga, ex art. 95 delle NTA del PPTR, da parte della Giunta Regionale come previsto dalla DGR n. 458 dell'08.04.2016, il proponente dovrà integrare il progetto di idonea documentazione utile a verificare l'inesistenza di alternative localizzative e/o progettuali e la dimostrazione della compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale.
 - sia data ottemperanza alle prescrizioni esplicitate, con rispettive note innanzi citate, dall'Ente Parco del Gargano e dall'ARPA PUGLIA.

La formulazione del parere ex art. 4 co.1 ultimo punto del r.r.07/2018 è subordinato al ricevimento e conseguente valutazione della documentazione come sopra indicata tenuto conto che:

- Ai sensi dell'Art. 5, co. 1 lett. g) del D. Lgs. 152/06, il livello di dettaglio delle informazioni necessarie da considerare per la redazione del SIA, ai fini del rilascio del Provvedimento di VIA, corrisponde al progetto definitivo come definito dall'articolo 23, comma 7, del decreto legislativo n. 50 del 2016;
- Il livello di dettaglio e le metodologie da adottare per la predisposizione del SIA dovranno essere conformi ai contenuti di cui all'Allegato VII alla Parte II del D. Lgs. 152/06, riportando le informazioni di cui all'Art. 22, co. 3 del D. Lgs. 152/06;
- Ai sensi dell'Art. 10, co. 3 del D. Lgs. 152/06, la Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997.
- In relazione alle indicazioni di cui al DPR 120/2017 e, pertanto, ai fini della Valutazione del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo, si ritiene esaustivo quanto illustrato nell'elaborato D.06 *"Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti"*.

I componenti del Comitato Reg.le VIA.

Si da atto che la presenza dei componenti è acclarata dalla relativa votazione nella colonna *"CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso"* della tabella che segue e che la sottoscrizione del presente verbale da parte dei partecipanti, attese le modalità di svolgimento mediante videoconferenza della odierna seduta di Comitato, è resa mediante



sottoscrizione e trasmissione di apposita dichiarazione, che costituirà un unicum con il presente parere, e che sarà agli atti del procedimento.

n.	Ambito di competenza	CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali Arch. Stefania Cascella	X CONCORDE <input type="checkbox"/>
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici Ing. Maria Carmela Bruno	X CONCORDE <input type="checkbox"/>
3	Difesa del suolo Ing. Monica Gai	Assente
4	Tutela delle risorse idriche Ing. Valeria Quartulli	Presente ma incompatibile ai fini della votazione
5	Lavori pubblici ed opere pubbliche Ing. Leonardo de Benedettis	X CONCORDE <input type="checkbox"/>
6	Urbanistica Ing. Giovanni Resta	X CONCORDE <input type="checkbox"/>
7	Infrastrutture per la mobilità Dott. Vitantonio Renna	X CONCORDE <input type="checkbox"/>
8	Rifiuti e bonifiche Dott.ssa Giovanna Addati	X CONCORDE <input type="checkbox"/>
	ASSET Ing. Maria Giovanna Altieri	X CONCORDE <input type="checkbox"/>

**REGIONE
PUGLIA**

	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia	Assente
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA	Assente
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale	Assente
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	Assente
	Esperto in Ingegneria Idraulica Ing. Raffaele Andriani	X CONCORDE <input type="checkbox"/>
	Esperto in Ingegneria Civile Ing. Adriano Ostuni	X CONCORDE <input type="checkbox"/>

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0002/0001 - Protocollo 0020214 - 2 - 23/03/2021 - SAN, SDFG



LUPARELLI
FABIANA
29.04.2021
12:03:33
UTC



Alla Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Comitato V.I.A.:
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: ID VIA 602 - Richiesta di Definizione del livello di dettaglio degli elaborati progettuali per il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e Definizione dei contenuti del SIA ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per il "P1104-Progetto di fattibilità Tecnica ed Economica-Costruzione del dissalatore a servizio delle Isole Tremiti" Comune di Isole Tremiti (FG). - Società proponente: Acquedotto Pugliese S.p.a.. Parere di ARPA Puglia.

L'intervento oggetto della progettazione prevede la realizzazione di un impianto di dissalazione a servizio delle Isole Tremiti che sarà ubicato presso l'Isola di San Domino, in località Colle dell'Eremita in adiacenza all'attuale serbatoio esistente a servizio delle Isole.

Premesso che:

- con nota acquisita al protocollo ARPA n.3746 del 20-1-2021 codesta Autorità competente avviava il procedimento e invitava questa Agenzia ad esprimere la propria valutazione.

Visto e considerato quanto stabilito nei seguenti riferimenti legislativi:

- l'art. 146, comma 5 e 6 del D.Lgs. 22-1-2004 n.42 e s.m.i.;
- l'art. 13, comma 1 della L. 6-12-1991n. 394;
- l'art. 6, comma 4bis della L.R. 11/2001 e s.m.i.;
- l'art. 28 della L.R. 11/2001 e s.m.i.

Preso atto dalla documentazione in atti che il progetto sinteticamente consiste in:

- *Realizzazione di un dissalatore di acqua di mare e opere accessorie di collegamento alle infrastrutture a rete esistenti. La scelta tecnologica di dissalazione è ricaduta verso una dissalazione ad osmosi inversa. Il consumo di energia elettrica può rappresentarsi in ragione di circa 3 kWh/m³ di acqua prodotta, incluso il fabbisogno energetico per le opere di captazione dell'acqua mare e di sollevamento dell'acqua potabile alla rete acquedottistica.*
- *L'impianto avrà una capacità totale netta variabile da 250 mc/g a 1.000 mc/giorno di acqua potabile e sorgerà nella particella 1727 - Fg.4 del Catasto delle Isole Tremiti - Isola di San Domino.*
- *Le acque dissalate e remineralizzate verranno immesse nel serbatoio da 8.000 mc posto sul Colle dell'Eremita.*
- *La condotta di scarico della salamoia, lunghezza pari a circa 1.595 m e diametro De160 (PE100 RC), trasporterà la salamoia dall'area dell'impianto di dissalazione sino all'impianto di depurazione localizzato in prossimità di Punta Secca. Il progetto prevede di scaricare la salamoia nel pozzetto di alimentazione della vasca di raccolta delle acque depurate.*
- *Una seconda condotta di scarico delle acque di lavaggio con reagenti chimici, di lunghezza pari a circa 910 m e diametro De110 (PE100 RC), trasporterà a gravità le acque contenenti i reagenti di*

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
Servizio Ambienti Naturali

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460253 Fax 080 5460200
e-mail: ambienti.naturali@arpa.puglia.it



conservazione delle membrane, dall'area dell'impianto di dissalazione sino al primo pozzetto di fognatura nera in modo da collectare i reflui in testa all'impianto di depurazione di Punta Secca.

- Il concentrato prodotto dal processo di osmosi inversa è caratterizzato da un grado di salinità elevata (69.600 ppm) e da una portata variabile in funzione al regime di lavoro: circa 56,53 mc/h in regime estivo e 14,13 mc/h in regime invernale.
- L'intervento prevede che il concentrato dell'impianto di dissalazione venga miscelato con l'effluente dell'impianto di depurazione, nella vasca attuale di volume utile di 200 mc, prima di essere scaricato in mare tramite l'esistente condotta sottomarina.

Riguardo le interferenze con il quadro vincolistico e programmatico, nello Studio di Prefattibilità (pf. 6 pag.54-55) il proponente riassume i vincoli presenti sul territorio e descrive le procedure autorizzative necessarie alla realizzazione delle opere in oggetto.

ENTE/NORMA/STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE	VINCOLO /PRESCRIZIONE	PROCEDURE AUTORIZZATIVE ESPLETATE O IN ATTESA DI ESITO
Regione Puglia	Parte Seconda Art. 6 co. 7 lettera b), Art. 10 co.3 lettera b). Allegato IV punto. 7 lettera d) – "derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al secondo, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri al secondo;	Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza attraverso il Provvedimento autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.)
Regione Puglia Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)	Struttura idro-geo-morfologica: BP territori costieri; UCP Aree soggette a vincolo idrogeologico; Struttura eco sistemica e ambientale: BP Boschi; UCP Aree di rispetto boschi; BP Parchi e Riserve; UCP Siti di rilevanza naturalistica Struttura antropica: BP Immobili e aree di notevole interesse pubblico;	Autorizzazione Paesaggistica in Deroga ex art. 95 delle NTA del PPTR
Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) – Autorità di Bacino della Regione Puglia	Pericolosità idraulica: Reticolo Rischio: -	Relazione di Compatibilità idraulica;
Aree protette/Rete Natura 2000	Pericolosità geomorfologica: - SIC: IT9110040 ISOLE TREMITI ZPS: IT9110040 ISOLE TREMITI Parchi naturali Regionali: Parco Nazionale del Gargano	Valutazione di Incidenza Ambientale e Nulla osta Ente di Gestione
Piano di Tutela delle Acque (PTA)	-	Nessuna
Comune di Isole Tremiti	Piano regolatore generale approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 180 e 7546 rispettivamente del 26/01/1994 e 8/11/1994.	Presa d'atto e richiesta di certificato di conformità urbanistica.
Soprintendenza ai Beni Archeologici Regione Puglia	Trasmissione alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia ai sensi dell'art. 25 D.lgs. n° 50 del 18 aprile del 2016	Richiesta parere preventivo per i beni archeologici
Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale Sezione Risorse Idriche	Aggiornamento 2015-2021 del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1333 del 18/07/2019.	Richiesta di compatibilità al Piano di Tutela delle Acque
Ufficio Foreste Regione Puglia	Regolamento Regionale 11 Marzo 2015, n. 9 – "Norme per i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico", art. 23, comma 5 ed art. 26, comma 2.	Richiesta di parere.
Enti gestori dei sottoservizi	Interferenza con gli enti gestori dei sottoservizi (telecomunicazioni, elettrici, pubblica illuminazione, etc.)	Richiesta di parere

2

Ciò premesso, per quanto di competenza di questa Agenzia e in relazione ad alcuni aspetti ambientali specifici, si osserva quanto segue in merito alle due criticità principali rappresentate da:

1. Lo scarico dei prodotti chimici adoperati nel processo di dissalazione;
2. Lo scarico della salamoia in mare.

1. Scarico dei prodotti chimici

Il progetto prevede una condotta dedicata per il trasporto di tale refluo in testa all'esistente impianto di depurazione ad uso civile.

L'attuale impianto di depurazione urbano diventerebbe un impianto di depurazione di tipo industriale e come tale andrebbe correttamente definito, monitorato e controllato, a seguito di eventuale opportuno adeguamento e/o potenziamento rendendolo atto a trattare acque alterate nei parametri chimico-fisici

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
Servizio Ambienti Naturali

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460253 Fax 080 5460200
e-mail: ambienti.naturali@arpa.puglia.it



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

(per pH, acido nitrico, idrossido di sodio, alta salinità, elevata torbidità, ecc.) e per gli effetti delle sostanze reagenti usate nelle operazioni di lavaggio chimico (CIP – Clean In Place) nel desalinizzatore.

Nella documentazione di progetto non risultano definite in dettaglio le sostanze impiegate dal processo di dissalazione e di lavaggio membrane e, inoltre, non risulta definito un appropriato PMA.

2. Scarico di salamoia

L'attuale quadro legislativo non prevede limiti per lo scarico della salamoia nei corpi idrici recettori. Tuttavia, un'ingente quantità di salamoia, in questo caso ottenuta per concentrazione delle acque marine prelevate, rilasciata in un corpo idrico della stessa tipologia di acque, può creare degli scompensi sugli ecosistemi marini presenti nelle zone di scarico, sia sulla fauna sia sulla flora, principalmente a causa della variazione di salinità indotta.

Nella documentazione prodotta dal proponente non si riscontrano studi né monitoraggi atti a definire lo stato della fauna, della flora esistente nonché la qualità delle acque marine nell'intorno del punto di scarico finale della condotta sottomarina.

In aggiunta alle due criticità principali sopra evidenziate, per quanto riguarda l'impianto di depurazione urbano che dovrebbe essere interessato dallo scarico sia dei prodotti chimici sia della salamoia, si fa presente che:

- con Determina Dirigenziale (DD) n. 82 del 02.05.2019 della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia è stato autorizzato lo scarico del depuratore urbano delle Isole Tremiti, con dimensionamento per una portata media di 41,70 mc/h e potenzialità per un carico di 5.000 AE (pari al doppio del carico generato indicato dal PTA per l'agglomerato pari a 2.500 AE), mentre i dati di esercizio del Gestore (al 2017) indicano un carico in ingresso pari a 919 AE;
- la suddetta DD stabilisce per il Gestore, AQP SpA, di attenersi tra gli altri ai punti seguenti:
 - 12) *"Comunicare alla Regione Puglia ed alla Provincia di Foggia ogni mutamento che, successivamente all'emanazione del presente provvedimento dovesse verificarsi nei valori di portata dei reflui al recapito finale, nel processo depurativo, nelle attrezzature...";*
 - 13) *"Utilizzare l'impianto per il solo trattamento dei reflui convogliati tramite fognatura dinamica. E' fatto espresso divieto di trattamento di rifiuti liquidi di qualsiasi tipo...";*
- dalla citata DD si evince, inoltre, che lo scarico dei reflui depurati è convogliato al recapito finale (Mare Adriatico) in condotta sottomarina della lunghezza complessiva pari a 1,191 km alla profondità di 67 m (vengono indicate le coordinate corrispondenti alla posizione della prima coppia di diffusori lungo la condotta sottomarina).

3

Tenendo conto di quanto premesso sulla verifica della compatibilità del depuratore urbano esistente e del relativo scarico (nonché del recapito finale) a ricevere gli ulteriori afflussi di reflui dal dissalatore, uno in testa al processo di trattamento dei reflui civili e l'altro, l'apporto della salamoia, in vasca finale per essere scaricato dopo diluizione con i reflui depurati, non sono forniti dal proponente sufficienti elementi di valutazione in merito alle caratteristiche qualitative dei reflui prodotti, della effettiva potenzialità del depuratore urbano e delle peculiarità dello scarico finale di sbocco a mare, poiché:

- a) non vengono specificate le variazioni di flusso inverno/estate del carico organico e idrico in ingresso al depuratore urbano, di certo alto nel periodo estivo e pure di maggiore necessità di risorsa idrica (aumento della domanda d'acqua potabile dal dissalatore) al fine di comprenderne meglio le eventuali compatibilità reflui domestici-scarichi dissalatore;
- b) il depuratore urbano è dimensionato per una portata media di 41,70 mc/h e quindi, inadeguato a ricevere e trattare oltre tale carico idrico, ovvero il volume di reflui rivenienti dal dissalatore per

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
Servizio Ambienti Naturali

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460253 Fax 080 5460200
e-mail: ambienti.naturali@arpa.puglia.it



- una portata (come indicato in progetto) variabile in funzione al regime di lavoro pari circa a 56,53 mc/h in regime estivo, ulteriore volume che ne comprometterebbe il regolare processo di depurazione dal punto di vista idraulico; nella *Relazione tecnica* si fa riferimento, inoltre, ad un totale (in periodo estivo di picco) di scarichi complessivi prodotti dal dissalatore pari a 116 mc/h (pf. 5.4 pag.41);
- c) per quanto stabilito al punto 13) della DD di autorizzazione suddetta, visto l'espresso divieto di trattamento di rifiuti liquidi di qualsiasi tipo, ne consegue che le acque di scarico (di lavaggio delle membrane con reagenti chimici) del dissalatore, una volta caratterizzate ai sensi delle norme vigenti, debbano essere smaltite come rifiuti liquidi mediante ditte autorizzate e non colettate al depuratore urbano;
- d) nel punto di scarico (Lat. 4.662.416,92 m N – Long. 539.514,12 m E UTM) del recapito finale (Mare Adriatico) connesso al depuratore urbano sono convogliati i reflui in condotta sottomarina della lunghezza complessiva pari a 1,191 km alla profondità di 67 m (per quanto indicato nella Det.Dir.), mentre nella *Relazione tecnica* di progetto (pag.40 pf.5.3) si fa riferimento ad una condotta sottomarina con scarico a circa 2 km dalla costa e alla profondità di circa 40 m dal livello del mare; non è chiaro pertanto, lo scenario relativo alla miscelazione in mare riportato (Metodo BCD) in base all'esistenza di diffusori negli ultimi 100 m della condotta sottomarina (indicati al pf. 4.3.2 pag.20).

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che la documentazione che dovrà fornire il proponente dovrà essere integrata come di seguito prescritto:

1. Per quanto riguarda l'impianto, si ritiene utile acquisire dal proponente esaustive informazioni sulla qualità delle acque di scarico del dissalatore contenenti i reagenti chimici, ovvero le "Schede tecniche" dei prodotti chimici utilizzati nel processo di dissalazione ad osmosi inversa. Il proponente dovrà inoltre fornire chiarimenti relativi alle criticità evidenziate ai prefati punti a), b), c), e d) del presente parere.
2. Non è fornita l'effettiva stima della capacità di diluizione del concentrato salino con il reflujo nella vasca finale dell'impianto, mentre attraverso strumenti software (Metodo BCD- Brine Discharge Calculator) "è stata elaborata una verifica preliminare" delle condizioni di diluizione "che si instaurano nella condotta sottomarina esistente" (pag. 39 pf. 5.3). Si ritiene opportuno, invece, realizzare una stima di diluizione in base ad una portata media e di picco di reflui urbani depurati previsti in vasca al termine del processo depurativo.
3. In riferimento alla definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il SIA dovrà essere redatto secondo i contenuti previsti dall'Allegato VII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e ai sensi delle "Norme Tecniche per la Redazione degli Studi di Impatto Ambientale" (LINEE GUIDA | SNPA 28/2020). Il livello di dettaglio dovrà essere tale da consentire una effettiva valutazione degli impatti potenziali provocati dalla realizzazione (fase di cantiere) ed esercizio del progetto. In particolare, il SIA dovrà contenere una descrizione dello stato attuale e delle tendenze evolutive delle componenti ambientali rispetto ai quali gli effetti significativi possono essere confrontati e valutati con particolare riferimento alle seguenti componenti:
 - per l'ambiente idrico il SIA dovrà riportare la caratterizzazione del clima meteo-marino, morfo-batimetrica dell'area di sito e dell'area vasta in cui si inserisce l'opera in progetto, considerando anche le principali caratteristiche idrologiche. Dovrà essere prodotta inoltre una caratterizzazione quali-quantitativa delle acque marino costiere, riportando i dati sullo stato di qualità ecologico e chimico delle acque marino costiere ai sensi del D.Lgs. n.



152/2006 e del D.M n. 260/2010, per i quali sono disponibili dati di monitoraggio realizzati da ARPA Puglia¹ (si fa presente che presso le Isole Tremiti, ARPA puglia effettua il monitoraggio delle acque marino costiere nelle stazioni MC_TR01 a 100 m dalla costa e MC_TR02 a 500 m dalla costa). Inoltre, anche alla luce di quanto indicato nello studio di prefattibilità (pf. 5.4 pag. 45) Si ritiene che il proponente debba produrre una caratterizzazione biocenotica aggiornata e di dettaglio sia dell'area in prossimità della presa di carico sia dell'area in prossimità dello scarico del dissalatore. La caratterizzazione biocenotica dell'area interessata dallo scarico dovrà essere supportata da una documentazione video-fotografica (in alta definizione) che descriva lo stato attuale dell'area.

Si ritiene inoltre che il proponente produca una simulazione modellistica che definisca i differenti scenari di diffusione e diluizione della salamoia nelle acque marine (tenendo conto anche delle eventuali differenze stagionali, derivanti soprattutto da attività turistiche, nella richiesta di acqua potabile) al fine di valutarne eventuali impatti sulle suddette componenti biocenotiche.

- Per quanto riguarda gli ecosistemi naturali terrestri, Il SIA dovrà riportare una dettagliata descrizione delle componenti floristiche, faunistiche dell'area interessata dal progetto (impianto e opere accessorie, nonché di connessione) e la valutazione dei potenziali impatti indotti su tale componente a causa anche delle interazioni con le altre tematiche (es. sorgenti di rumore, emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera) sia nella fase di cantiere che di esercizio.

4. Valutazione di Incidenza. In merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale, si rappresenta che i riferimenti normativi più recenti per la VinCA sono rappresentati a livello regionale dalla DGR n.1362/2018 ed a livello nazionale dalle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VinCA)" pubblicate in G.U. Serie generale n. 303 del 28.12.2019.

5. Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA). Ai sensi dell'art. 22 comma e) del D.Lgs. 152/2006 dovrà essere predisposto un PMA che possa misurare e valutare gli eventuali impatti ambientali significativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, facendo particolare attenzione agli aspetti sopra richiamati (salinità ed eventuali contaminanti chimici). Il suddetto PMA dovrà tenere conto anche del potenziale instaurarsi di eventuali situazioni di emergenza derivanti da un malfunzionamento degli impianti. Per la progettazione del monitoraggio è possibile consultare le "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)"². Il Piano di Monitoraggio, che dovrà essere predisposto per la fase ante operam, in corso d'opera e post operam, dovrà contenere tutte le informazioni relative al numero e localizzazione delle stazioni di campionamento, durata e frequenza dei campionamenti e dovrà essere validato da ARPA Puglia.

In ragione di tutto quanto sopra rappresentato, la formulazione della valutazione di competenza deve intendersi sospesa fino alla trasmissione, da parte del richiedente, delle informazioni e degli elementi in ordine alla documentazione richiesta e alle "misure previste per controllare le emissioni nell'ambiente".

¹ https://www.arpa.puglia.it/pagina2876_corpi-idrici-superficiali.html

² <https://va.minambiente.it/it-IT/DatiEStrumenti/StudiEIndaginiDiSettore>

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
Servizio Ambienti Naturali

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460253 Fax 080 5460200
e-mail: ambienti.naturali@arpa.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0002/0001 - Protocollo 0020214 - 2 - 23/03/2021 - SAN, SDFG



La documentazione integrativa di progetto e i chiarimenti richiesti, che eventualmente la Società proponente vorrà presentare, dovranno rendersi acquisibili esclusivamente attraverso il sito istituzionale dell'Autorità competente. Non saranno prese in considerazione documentazioni inviate direttamente alle strutture di questa Agenzia.

Si chiede inoltre, a valle della verifica dell'inserimento della documentazione integrativa sul sito dell'A.C., di comunicare a mezzo PEC la pubblicazione.

Distinti Saluti

Il Direttore U.O.C. Ambienti Naturali

Dott. Nicola Ungaro

Il Direttore del DAP Foggia

Ing. Giovanni Napolitano

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

**Direzione Scientifica
Servizio Ambienti Naturali**

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460253 Fax 080 5460200
e-mail: ambienti.naturali@arpa.puglia.it

LUPARELLI
FABIANA
29.04.2021
12:04:31 UTC



Spett.le Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana
Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Via Gentile, 52 BARI
PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

p.c. Spett.le Acquedotto Pugliese SpA.
PEC: servizi.tecnici@pec.agp.it

Oggetto: ID VIA 602 – Consultazione ex art. 20 e 21 del D.Lgs 152/2006 e smi per il "P1104 Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica – Costruzione del dissalatore a servizio delle Isole Tremiti" Comune Isole Tremiti (FG). Proponente: Acquedotto Pugliese SpA.
Comunicazione di avvenuta pubblicazione della documentazione e richiesta contributi. Riscontro nota ns. prot. 380/2021.

In riscontro alla vs. nota acquisita agli atti di questo Ente Parco al prot. n.380 del 20/01/2021) a mezzo della quale si invitano gli Enti e le Amministrazioni, potenzialmente interessati al progetto in oggetto, a trasmettere un proprio contributo relativamente all'avvio del procedimento ex art. 20 e 21 del D.Lgs 152/2006 per la realizzazione di un dissalatore per la produzione di acqua potabile sull'isola di San Domino appartenente al Comune di Isole Tremiti, si rappresenta quanto segue.

Questo Ente Parco, in qualità anche di soggetto gestore dell'AMP Isole Tremiti, al fine di potersi esprimere sul progetto de quo, ha necessità di acquisire la seguente documentazione, oltre a quella già pubblica e resa accessibile sul sito web "Il portale Ambientale della Regione Puglia", e peraltro, già richiesta dal nostro rappresentante in seno alla Conferenza di Servizi indetta dall'Autorità Idrica Pugliese in data 17/11/2020:

- a) Studio di Impatto Ambientale, comprensivo di relazione di Incidenza Ambientale (VINCA ai sensi dell'art. 6 Direttiva 92/43/CCE "Habitat" del 21.05.1992, D.P.R. 357/97 e s.m.i) in quanto progetto che interessa SITI Natura 2000. La relazione dovrà riportare un'analisi ambientale approfondita e dettagliata basata su rilievi aggiornati in modo da verificare e valutare tutti i possibili danni provocati sui diversi comportamenti ambientali sia terrestri che marini.
- b) Studio delle correnti al fine di valutare il modello di dispersione degli effluenti e individuare così il tratto di mare interessato dallo scarico del dissalatore.

ENTE PARCO NAZIONALE
DEL GARGANO

www.parcogargano.it

Via Sant'Antonio Abate, 121
71037 Monte Sant'Angelo (FG)

PEC: protocollo@pec.parcogargano.it

Tel. 0884/568911 C.F. 94031700712
Fax. 0884/561348 P.IVA 03062280718

Codice Univoco: UFPDD2

ENTE PARCO NAZIONALE DEL GARGANO
Protocollo Partenza N. 1154/2021 del 22-02-2021
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

- c) Studio di dettaglio dell'ecosistema marino e delle sue biocenosi, preferibilmente con ROV, nonché una stima qualitativa e quantitativa della biomassa animale nell'area di mare influenzata dalla dispersione degli effluenti. Inoltre, si richiede una valutazione dei possibili danni provocati dallo scarico del dissalatore sui diversi comparti ambientali (habitat e specie animali e vegetali) sulla base anche di simulazioni di diverse tipologie di diffusori previsti allo scarico.
- d) Piano di monitoraggio ambientale nelle zone interessate dallo scarico del dissalatore, in modo da poter prontamente rilevare una eventuale riduzione della perdita di biodiversità. Lo stesso dovrà contenere inoltre, una valutazione dei parametri chimici, fisici e microbiologici delle acque oltre a un monitoraggio chimico, fisico e biologico dei fanghi marini al tempo 0;
- e) Piano di manutenzione della condotta di scarico degli effluenti.

Inoltre, si richiede che le relazioni del progetto definitivo vengano integrate con:

- a) Descrizione dei processi a cui devono essere sottoposte le acque di lavaggio dei filtri che contenendo prodotti chimici, quindi sostanze pericolose, e non possono essere immesse a monte del sistema di depurazione senza subire trattamenti specifici per l'eliminazione delle stesse. In assenza di tali trattamenti le acque di lavaggio andranno smaltite come rifiuti liquidi secondo quanto previsto dal D.lgs 152/2006.
- b) Verifica anche mediante simulazioni del rispetto dei limiti di emissione indicati dal D.Lgs 152/2006 e dalla normativa internazionale per gli impianti di acque reflue recapitanti in aree sensibili per tutte le stagioni dell'anno.

Si suggerisce, inoltre, che nella definizione del progetto definitivo si valuti la possibilità di utilizzare quanto più possibile opere e tracciati/strade già esistenti al fine di limitare l'uso del suolo e la rimozione/trasformazione della vegetazione arborea ed arbustiva e ci si attenga alle Linee guida nazionali, se disponibili, redatte dal tavolo tecnico insediato presso il MATTM su Impianti di dissalazione dell'acqua marina - criteri di indirizzo per la progettazione, costruzione e gestione dei dissalatori.

Nel restare a disposizione per qualsiasi ulteriore richiesta di informazioni e chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Responsabile AOO_05
Dott. Angelo Perna

Il Direttore f.f.
Sig. Vincenzo Totaro

ENTE PARCO NAZIONALE DEL GARGANO
Protocollo Partenza N. 1154/2021 del 22-02-2021
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Titolario 5.06/3



LUPARELLI
FABIANA
29.04.2021
12:05:27
UTC



**REGIONE
PUGLIA**

Regione Puglia
Sezione Demanio e Patrimonio

UD: Demanio e Patrimonio - Bari

AOO_108/PROT

04/02/2021 - 0002367

Prot.: Uscita - Registro: Protocollo Generale

Trasmissione a mezzo
posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

**DIPARTIMENTO Risorse Finanziarie e Strumentali,
Personale ed Organizzazione**

SEZIONE Demanio e Patrimonio

SERVIZIO Demanio Costiero e Portuale

Destinatario:

REGIONE PUGLIA

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere
Pubbliche, Ecologia e Paesaggio

Sezione Autorizzazioni Ambientali

Via Gentile, 52 – Bari (BA)

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e, p.c.:

Acquedotto Pugliese S.p.A.

Via Cognetti, 36 – 70121 Bari

servizi.tecnici@pec.aqp.it

acquedotto.pugliese@pec.aqp.it

Capiateneria di Porto di Termoli

Viale della Guardia Costiera, 38 – 86039 Termoli

cp-termoli@pec.mit.gov.it

Comune di Isole Tremiti

Piazza Castello, 4 - 71040 Isole Tremiti (FG)

utccomunetremiti@pec.it

Rif a): Nota Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali - Prot. r_puglia/AOO_089-20/01/2021/852

Oggetto: ID VIA 602 – Consultazione ex art. 20 e 21 del D. Lgs. 152/2006 e smi per il "P1104-Progetto di fattibilità Tecnica ed Economica-Costruzione del dissalatore a servizio delle Isole Tremiti" Comune di Isole Tremiti (Fg). Proponente: Acquedotto Pugliese S.p.a.

Comunicazione di avvenuta pubblicazione della documentazione e richiesta contributi. –

RISCONTRO

Con nota in rif. a), acquisita agli atti con prot. AOO_108_26/01/2021 n. 1586, codesta Sezione regionale ha comunicato l'avvio del procedimento ex art. 20 e 21 del D.Lgs. n. 152/2006, invitando le Amministrazioni e gli Enti convinti a trasmettere il proprio contributo entro il termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione e indicando le modalità di consultazione della documentazione progettuale.

Dall'analisi della documentazione si evince che il progetto in oggetto prevede la realizzazione sull'Isola di San Domino – Comune di Isole Tremiti di un dissalatore di acqua di mare e di opere accessorie di collegamento alle infrastrutture a rete esistenti.

Il progetto prevede in particolare la realizzazione di:

- un impianto di sollevamento completamente interrato in adiacenza al serbatoio di Cala Matano;

www.regione.puglia.it

Servizio Demanio Costiero e Portuale

Via Gentile, 52 - 70126 Bari - Tel: 080 5404051 - Fax: 080 5403256

mail: e.bellisarioleo@regione.puglia.it - pec: demanioarittimo.bari@pec.rupar.puglia.it

p. 1



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO Risorse Finanziarie e Strumentali,
Personale ed Organizzazione**

SEZIONE Demanio e Patrimonio

SERVIZIO Demanio Costiero e Portuale

- premente in ghisa, per connettere l'impianto di sollevamento all'impianto di dissalazione;
- impianto di dissalazione, che sarà ubicato in località Colle dell'Eremita in adiacenza all'attuale serbatoio esistente;
- condotta di immissione delle acque potabilizzate allo schema idrico esistente;
- condotta di scarico della salamoia, per trasportare la salamoia dall'area dell'impianto di dissalazione sino all'impianto di depurazione in località Punta Secca;
- interventi all'interno dell'impianto di depurazione già esistente;
- predisposizione di un cavidotto corrugato per il cablaggio dei cavi di alimentazione dell'impianto di dissalazione.

Stante la documentazione progettuale, per l'eventuale espressione del parere di competenza ai fini demaniali marittimi di questo Servizio, si rileva la necessità di integrare la documentazione fornita con la rappresentazione attraverso planimetria generale dell'interazione delle zone interessate dall'intervento con le aree demaniali marittime e la fascia di 30 metri dal demanio marittimo. L'integrazione richiesta consentirà eventuale attivazione da parte del Comune dei procedimenti ex art. 34 e 55 presso la competente Capitaneria di Porto, nei cui ambiti lo scrivente Servizio potrà essere chiamato ad esprimersi secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1 lettera i) e dall'art. 12 della L.R. 17/2015.

A margine si chiede di fornire chiarimenti sulla condotta sottomarina per il recapito finale dei reflui trattati nell'impianto di depurazione sito a Punta Secca, a Sud-Ovest dell'isola di San Domino, che risulta dismessa dall'elaborato "G05.6- Planimetria rilievo planoaltimetrico" e tuttavia indicata come "[...] esistente oggetto di intervento strutturale di ripristino funzionale" dalla *Relazione tecnica*. In merito si coglie l'occasione per ribadire l'opportunità che il Comune acquisisca in consegna ai sensi dell'art. 34 del cod. nav. tutte le aree occupate da opere pubbliche esistenti sul demanio marittimo; ovvero si rammenta che le stesse saranno tenute in consegna dall'Amministrazione comunale per la loro vita utile al termine della quale le aree demaniali dovranno essere riconsegnate ai normali usi del mare.

Distinti saluti

Il funzionario istruttore

Ing. Emanuele Bellisario LEO

Il Dirigente del Servizio

Avv. Costanza MOREO

www.regione.puglia.it

Servizio Demanio Costiero e Portuale

Via Gentile, 52 - 70126 Bari - Tel: 080 5404051 - Fax: 080 5403256

mail: e.bellisarioleo@regione.puglia.it - pec: demaniomarittimo.bari@pec.rupar.puglia.it